L'ALTRO TEATRO

Nel cuore degli anni di piombo

Le vicende politiche, l'ideologia si dimenticano con il passare degli anni. Le storie personali, i dolori rimangono invece intatti nella memoria. Anzi, probabilmente prendono il sopravvento, specialmente se gli impegni, la lotta in piazza e nelle cantine, l'opposizione armata e le posizioni estreme sono stati sconfitti dalla società costituita e i suoi protagonisti hanno corporalmente pagato idee e scelte di campo. È questa una lotta vana e contemporaneamente combattuta contro il tempo e che ritorna come un *leit motiv* nelle vite di Aldo, Tecla, Mimmo, Virginia, Francesco e Carla.

È nella vita di Ciro Longo, autore di *Diritto al cuore*, lo spettacolo che sarà in scena fino a domenica al teatro Speroni (regia di Gianni Calviello e Enzo De Marco). Il terrorismo, la scelta della lotta armata guardati da un punto di vista «interno», guardati da una posizione che è la stessa degli sguardi dei protagonisti degli anni passati alla storia come «anni di piombo». Non sono quindi né i ritagli di giornale né i verbali giudiziari a raccontare la storia di un gruppo di sei ex terroristi che scelsero la clandestinità, che abbandonarono la legalità di una nazione in piena crisi guidati da un ideale di cambiamento e di giustizia proletaria. Sono invece le sensazioni, le tracce del ricordo rimaste intatte sulla pelle a guidare la scrittura di Ciro Longo e a guidare di riflesso la messinscena teatrale.

Il clima politico, la rivoluzione sono sullo sfondo della pièce. Uno sfondo però prepotente e luminoso, capace di far esplodere le contraddizioni intellettuali ed etiche dei sei protagonisti seduti in un'aula di tribunale in attesa di giudizio.

Fra testimonianze e ricordi gli ex terroristi ripercorrono la loro storia comune. E guardano indietro agli errori, a quella lotta senza futuro vissuta all'interno di un'unica dimensione temporale: il presente. È forse la prima volta che gli anni di piombo, guardati sotto questo aspetto, salgono sulla scena. Un esperimento praticamente inedito per il teatro. Gli interpreti della pièce, nel complesso forse troppo enfatica e romanzata, sono componenti della compagnia che gestisce il teatro Speroni, una sala di quartiere a ridosso del carcere di Rebibbia. *La.De.*

Pier Paolo Pasolini con Elsa De Giorgi e Orson Welles a Roma sul set del film «La ricotta» — Rodrigo Pais

L'ora del poeta-maestro

Pasolini, così lo ricordano ex allievi

Pasolini e «La ricotta», il suo film con Orson Welles raccontato da *Stracci* da Mario Cipriani che ha inaugurato le domeniche di marzo al cineclub Azzurro Scipioni dedicate al regista scomparso che tanto fece parlare di sé da vivo e che più ancora fa parlare di sé oggi che i metodi di lavoro e di insegnamento del poeta-regista-scrittore-critico restano un esempio di lucida preveggenza politica, di formidabile lungimiranza intellettuale.

MARZIA LEA PACELLA

Ancora un'occasione per parlare di Pasolini. È la proiezione (replica tutte le domeniche di marzo) nella saletta Lumière dell'Azzurro Scipioni del film *La Ricotta* (1962) e di *Un uomo bonica* di Enzo Lavagnini. Domenica scorsa in sala era presente Mario Cipriani, ovvero «Stracci» della Ricotta, che non ha potuto fare a meno di rispondere alle domande del pubblico e ricordare così la sua esperienza cinematografica con Pasolini in quel film che rappresenta la sublimazione della tematica della miseria. *Innanzitutto racconta la disavventura* censoria di quell'episodio che fa parte di *Rogopag* e che doveva intitolarsi *Laviamoci il cervello*, poi l'incontro casuale per strada con un uomo che lo fissava: Pasolini, e che in seguito lo chiama per partecipare al film; il suo essere muratore e poi interprete per un regista-poeta; i quattordici giorni passati alla Caffarella (dove è stato girato) in compagnia – quasi in soggezione – di Wells; il digiuno prima di girare la scena della grossa mangiata, la paura di cadere dalla croce. Sono brevi flash che Cipriani ha voluto regalare a un pubblico attento e curioso di scoprire i particolari sulla vita e sull'estro creativo di un regista metastorico, universale che *presenta una realtà mediata* dal suo mondo interiore, dalla sua religiosità, dal suo vedere diversamente.

Pasolini – è stato detto – rappresenta ancora oggi una ferita aperta nella coscienza: non solo bisogna quindi proseguire a fare i conti con lui come poeta e scrittore, ma anche con le sue lezioni di vita e le sue intuizioni sulla rivoluzione antropologica di cui tanto ha scritto, e sulla sua figura di intellettuale mai allineato o omologato. Un Pasolini dimenticato e forse poco conosciuto quello raccontato da *Un uomo bonica* del regista Enzo Lavagnini. Il titolo si rifà a un verso della poesia *Il pianto della scavatrice* (in *Le ceneri di Gramsci*) scritta nel '58 e in cui Pasolini sembra voler ricordare *gli anni Cinquanta*, il suo arrivo a Roma come un momento difficile di totale sconforto e miseria ma al contempo ricco di vitalità e scoperta di nuovi e più larghi orizzonti. Il film-documentario ricostruisce con filmati e foto d'epoca, varie interviste realizzate con intellettuali e ex allievi, e parti di fiction (Pasolini è interpretato da Andrea Quinzi) gli anni in cui Pasolini scopre Roma e le sue borgate e assume il ruolo di professore in una scuola privata di Ciampino. Il *film è strutturato in tre parti* con un attento e curato montaggio e segue la vita e le esperienze di Pasolini rievocate da Nico Naldini (cugino e biografo di Pasolini), Attilio Bertolucci, Ennio De Concini, Giacinto Spagnoletti, Volponi, Sergio e Franco Citti, Mario Cipriani, dei primi anni Cinquanta quando inizia la sua maturazione di scrittore che raggiunge l'apice con *Ragazzi di vita*.

Nelle parole dei suoi ex allievi si riconosce invece il Pasolini pedagogo (Pasolini era stato cacciato nel '49 dalla scuola di Casarsa nonostante il parere contrario dei genitori dei suoi allievi dopo l'accusa di omosessualità): il professore che insegnava a vedere e a raccontare il mondo stimolando la nascita di una coscienza critica, indicava il significato di stile come soprattutto contenuto che poi si risolve nella forma, raccontava la storia rappresentando teatralmente i fatti, faceva conoscere Petrarca leggendo Ungaretti.

Pasolini applicava il metodo di scuola attiva, al di là dei fondamenti teorici pedagogici su cui poi scrisse alcuni articoli concentrandosi sul rapporto insegnante-allievo. Quei ragazzi di allora ricordano *come indimenticabili e uniche* le sue lezioni. E c'è ancora qualcuno che parla di Pasolini come poeta, scrittore e regista da cui i giovani dovrebbero stare alla larga.

Unità-Mignon: western all'italiana

Omaggio a Sergio Leone: è questo il tema della giornata di cinema italiano di domani al Mignon (ore 20, ingresso gratuito) che ha in cartellone *Giù la testa*, uno dei più celebri western dello scomparso regista e il film che lanciò quel genere avventuroso chiamato «*spaghetti western*» che, facendo il verso ai film americani, fece dello stesso Leone un riconosciuto maestro del cinema con cavallo e pistola. Al termine della proiezione il tradizionale dibattito avverrà con gli aiuti registi e gli sceneggiatori di Leone, tra gli altri Carlo Verdone, Dario Argento, Oreste De Fornari.

Il western all'italiana, che celebrò e portò alla fama, oltre a Leone, Clint Eastwood, fu un fenomeno non soltanto nazionale: in poco tempo fece il giro del mondo e persino negli Stati Uniti ebbe, oltre a raccogliere incassi straordinari, i suoi estimatori che anzi lo consideravano spesso superiore a quello fatto in casa. Un successo che Leone cavalcò indefessamente, ma che gli consentì anche di raccogliere altrettanti consensi di critica [illegible]. L'Omaggio a Leone fa parte della rassegna organizzata dall'*Unità* con la collaborazione della Cineteca nazionale-Centro sperimentale di cinematografia e del Officina film club.

ANTEPRIMA CLASSICA di **ERASMO VALENTE**

La musica di Boccia: comprata dalla vita

RICORDO DI BRUNO BOCCIA

Meravigliosamente è aperto più che mai, domenica, il «negotium» della musica.

La musica è vita e la vita ha una sua forma pur nell'essere sopravanzata dalla morte.

È scomparso nello scorso febbraio Bruno Boccia, ma la sua esistenza, dedicata tutta alla musica nei suoi molteplici e validi aspetti, resta come un durevole segno di vita.

Dalla sua disinteressata passione hanno avuto prestigio la Sagra musicale umbra a Perugia, il Concorso polifonico di Arezzo, la Società concertistica Barattelli all'Aquila.

Accanto all'organizzatore abbiamo sempre apprezzato lo studioso, il musicista valente e attento al nuovo, oltre che l'appartato pianista.

Domani alle 12, nella basilica di Santa Maria in Montesanto (piazza del Popolo) sarà celebrata una Messa alla sua memoria.

L'illustre Pierluigi Petrobelli ricorderà la figura di Bruno Boccia.

La Corale San Filippo, diretta da Fabrizio Barchi, eseguirà musiche di Pierluigi da Palestrina, Brukner e Lotti.

TROMBA E NACCHERE

Alle ore 11, domani, il Teatro Argentina ospita l'Orchestra di Roma e del Lazio diretta da Stefan Rench.

Sospinta dalla magica tromba di Mauro Maur, l'orchestra farà conoscere una preziosa pagina di Ennio Morricone.

Il maestro stesso era ansioso di ascoltarsi. Però è partito per l'America dove gli daranno un premio.

La composizione si intitola *Ut* (è il primo nome della nota «do») e coinvolge sia gli archi che le percussioni.

Il brano è dedicato alla tromba di Mauro Maur che, dopo pagine di Britten, rientrerà in campo per suggellare il primo Concerto per pianoforte e orchestra di Sciostakovic (suona l'instancabile Bruno Canino).

Le nacchere sono quelle di Lucero Tena che ritorna al Sistina per l'Italcable (domani alle 10.30) per sprizzare scintille in pagine di autori diversi, dirette (suonano I Virtuosi di Santa Cecilia) da Elisabetta Maschio.

BACH AL VIOLONCELLO

Nelle sembianze di Bach suona Rocco Filippini che completa il ciclo delle sei Suites bachiane per violoncello.

In programma alla Sapienza, oggi (17.30), le Suites n. 4, 5 e 6 (BWV 1010, 1011 e 1012).

e gli altri concerti...

Tempietto tedesco. Si avvia un ciclo di concerti dedicati alla Germania: oggi (21) il Duo Paolo Di Giovanni-Matteo Bettinelli (pianoforte e violoncello) suonano Beethoven op. 102 e Brahms op. 38. Domenica (17.45) Raffaele e Marco Terlizzi (pianoforte e violino) eseguono le Sonate op. 12 di Beethoven, op. 100 di Brahms e op. 105 di Schumann. Piazza Campitelli, sala Baldini.

Cherkassky al Ghione. Vicino agli ottantatré, l'illustre pianista Shura Cherkassky ritorna al Ghione domenica alle 21. Ricco programma che comprende Bach-Brahms (Variazioni su tema di Haendel), Chopin (Mazurke, Notturno, Ballata e Scherzo) e Liszt (Rapsodie ungheresi n. 11 e 2).

Stravinski alla Rai. C'è, stasera, alla Rai (Auditorium del Foro Italico) un bellissimo Stravinski: quello del Concerto per violino e orchestra, interpretato da Massimo Quarta. Stravinski è preceduto dall'intenso Barber dell'Adagio per archi op. 11 e dal diabolico Bartók del Concerto per archi, celesta e percussione, una pagina nella quale alcuni configurano il capolavoro sinfonico del musicista ungherese. Dirige Gilbert Varga.

Sinopoli alla Filarmonica. Ci sarà tempo per illustrare lo strano concerto che Giuseppe Sinopoli dirigerà giovedì alle 21 al Teatro Olimpico. Ma diciamo intanto che in programma figurano l'Idillio di Sigfrido di Wagner, la Kammersinfonie op. 9 di Schoenberg e pagine per canto (Luisa Castellani) e pianoforte di Berg e Webern. Mercoledì, alla sala Casella, con Sinopoli c'è Boris Porena (16.30).

Il Medioevo al Gonfalone. L'Ensemble La Reverdie, specializzato in musica antica, svolgerà giovedì al Gonfalone (ore 21) un curioso programma illustrante la musica nel pensiero medioevale.

Santa Cecilia: doppia apertura. Nella boutique musicale del Teatro Valle, Santa Cecilia presenta il Karadar Bertoldi Ensemble (pianoforte, due violini, viola e violoncello) – domenica alle 11 – in pagine rare di Hummel (Gran Trio op. 93) e Beethoven (Volkslieder cantati dal baritono Alessandro Corbelli). Conclude la mattinata Schumann con il suo appassionato Quintetto op. 44. Nel pomeriggio è aperto il grande magazzino di via della Conciliazione. Alle 17.30 Franco Petracchi dirige Mendelssohn (Concerto per violino op. 64) e Haydn (Sinfonia La Sorpresa), suonando con Robert McDuffie (violino e contrabbasso) le Passioni amorose di Bottesini. Repliche lunedì (ore 21) e martedì (19.30).

Moda al Palaexpò

Capucci veste le Muse e esporta stile e lavoro

Mostra estemporanea di moda al Palaexpò: lo stilista Roberto Capucci ha presentato modelli e spiegato i suoi disegni. Ogni vestito in media richiede tre mesi di lavoro e oltre sessanta metri di tessuto, un'attività che in questo momento è difficile continuare in Italia, mentre all'estero viene richiesta e valorizzata. Ha annunciato poi che il 28 marzo il castello imperiale di Schoenbrunn (Vienna) ospiterà per la prima volta una sua sfilata e una mostra di 70 abiti ed oltre cento disegni inediti. Il 30 marzo i suoi modelli saranno al castello di Eggenberg a Gratz. Al centro del Palazzo delle Esposizioni una «macchina celibe» di ispirazione leonardesca incornicia un vestito ventaglio in rosso sgargiante con ali plissettate. Fra i tanti un abito ricoperto di fiori rappresenta la Natura, l'abito «fuoco» con complessi giochi di plissé è la Pittura, i modelli a scatola e a colonna corinzia o dorica simboleggiano l'Architettura e le Geometrie, la tunica nera con ali verdi e maschera nera in rilievo è il Teatro, i vestiti bianchi anni '60 in plastica e cotone e quelli tutto plissé a doppi volumi ad intrecci di tessuto in stoffe fosforescenti spiccano nella sezione «Luce e colori», il vestito dorato allude alla Musica. Completano la mostra gli abiti da sposa con lungo strascico, i bianchi ricoperti di ricami ed uno che rievoca i colori del Tiepolo: rosa antico, verde pallido, giallo paglia.

Pedalare per ricostruire
Domani 13 marzo ore 9.00 - Piazza Castrolibero (Morena)
Pedalata ecologica nel 12 Collegio
Interverrà **Laura GIUNTELLA** *candidata progressista*
TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE
Per informazioni: Comitato elettorale progressisti 12 Collegio Tel. e Fax [illegible]

L'Associazione Culturale per un parco a Tor Sapienza invita tutti, soci e simpatizzanti, alla «Festa della Primavera» oggi 12 e domani 13 marzo su viale Giorgio Morandi

Oggi alle ore 18 (sala condominiale AIC)
INCONTRO-ASSEMBLEA
con i candidati del polo progressista sui temi riguardanti
"Tasse, lavoro, diritti, pensioni"
Sarà possibile gustare un buffet freddo, ascoltare musica e giocare a tombola. **Vi aspettiamo come al solito numerosi!**

PALMARAS VIAGGI
VOLI DI LINEA A/R
PASQUA '94
LONDRA: 3 notti in Hotel 3 stelle con prima colazione **L. 582.000**
PARIGI: 3 notti in Hotel 3 stelle con prima colazione **L. 549.000**
PALMA DE MALLORCA: 4 notti in Hotel 3 stelle pensione completa **L. 470.000**
BARCELLONA: 4 notti Hotel 4 stelle con prima colazione **L. 640.000**
VIENNA: 3 notti in Hotel 3 stelle con prima colazione **L. 600.000**
MADRID: 4 notti in Hotel 2 stelle con prima colazione **L. 560.000**
ROMA - Via Casilina, 355 - Tel. 06/24304529-30